il giornale dell'ARCHITETTURA.com



MAXXI re-evolution

Il 6 maggio la Fondazione MAXXI apre con due grandi novità: «The Place to Be», allestimento permanente dedicato alle collezioni di arte e architettura e la mostra «Interiors», le stanze del quotidiano interpretate da 10 architetti italiani

ROMA. Il MAXXI diventa più accogliente, più accessibile, più aperto alla città, con tutto il piano terra a ingresso gratuito e nuovi servizi per il pubblico. Si realizza così un progetto fortemente voluto dalla presidente **Giovanna Melandri**, dal direttore artistico **Hou Hanru** e dai direttori del MAXXI Architettura e del MAXXI Arte, **Margherita Guccione** e **Bartolomeo Pietromarchi**, curatori di «The Place to Be».

«Con questo progetto tagliamo il traguardo di una maratona iniziata anni fa – dice **Melandri** -. *Vogliamo arricchire costantemente l'offerta culturale del museo e lo facciamo a partire dalla collezione permanente, cuore identitario del museo e patrimonio pubblico offerto gratuitamente dal martedì al venerdì e ogni prima domenica del mese. Abbiamo lavorato e continueremo a farlo per arricchirla, conservarla e renderla sempre più accessibile. Questa è la "re-evolution" di una grande istituzione culturale, laboratorio di futuro e memoria della*

contemporaneità».
Secondo **Guccione e Pietromarchi**, «*In questo nuovo allestimento la collezione è pensata come un corpo vivo e dinamico, fatto di opere esposte a rotazione, donazioni, comodati e prestiti, per rendere sempre più il museo un punto di riferimento per artisti, collezionisti, studiosi e appassionati. Un percorso che racconta come artisti e architetti si sono confrontati con l'idea di spazio abitabile, dalla città agli ambienti più intimi*».
Questo percorso parte già dalla piazza e si estende all'interno, senza soluzione di continuità, in tutto il piano terra e in parte del primo piano con grandi installazioni, opere esposte per la prima volta, capolavori di maestri del nostro tempo, focus temporanei e approfondimenti dedicati agli artisti in collezione.

The Place to Be

Il piano terra ospita una **video gallery** permanente realizzata in collaborazione con **In Between Art Film**; uno spazio dedicato **all'Archivio di Incontri Internazionali d'Arte**; un nuovo **laboratorio per la didattica** che propone anche ***Kids Museum*****,** percorso tra le opere della collezione dedicato ai bambini, con il supporto di **BNL- Gruppo BNP Paribas**. Completano l'offerta una nuova **caffetteria-bookshop** affacciata su via Guido Reni e un **nuovo ristorante** con chef stellato su piazza Alighiero Boetti.
In mostra anche **nuove donazioni** (come *Piccolo Sistema* di **Gianfranco Baruchello**, *Occhi* e una scultura in marmo di **Bruna Esposito**, *Io sono dolce sirena* di **Luca Maria Patella**) e **comodati**: come quello della **Metropolitana di Napoli,** i cui progetti sono esposti per la prima volta, e quelli con l'**Archivio Agnetti, la Fondazione Giuliani, la Fondazione Morra, la Fondazione Nomas, la Collezione Barillari e la Collezione Pero.**
La piazza

Il “viaggio” nel nuovo MAXXI prende il via da **piazza Alighiero Boetti**, animata da nuove grandi installazioni: ad accogliere i visitatori spicca lo straordinario e imponente *Winter Moon*, uno degli alberi di **Ugo Rondinone** esposti di recente a Place Vendome a Parigi e ai Mercati di Traiano a Roma: il calco di un ulivo millenario, alto 5 metri, in alluminio dipinto di smalto bianco opaco. Di grande suggestione *Anima* di **Mircea Cantor**, un imponente scheletro in legno e corda, alto circa 8 metri e lungo 10, che si ispira alla Basilica di San Pietro riportandola all’essenzialità. E poi *MareoMerz* di **Elisabetta Benassi,** realizzata nel 2013 per una mostra alla Fondazione Merz: un grande barcone che “ripesca” l’ultima automobile appartenuta a Mario Merz.
Da fine giugno, la piazza ospiterà anche la ricostruzione parziale di uno dei luoghi più iconici dell’*Estate Romana*: il *Teatrino scientifico* di **Franco Purini** e **Laura Thermes**, che farà da sfondo agli appuntamenti estivi del museo. E poi le installazioni permanenti *More than meets the eye* di **Maurizio Nannucci,** *Emergency’s paediatric centre in Port Sudan supported by MAXXI* di **Massimo Grimaldi** e l’opera *La casa di Roma* di **Pedro Cabrita Reis.**
Galleria 1 | Piano terra
All’interno, il percorso espositivo prende il via nello spazio dedicato al cuore del patrimonio documentario del museo: l’**Archivio di Incontri Internazionali d’Arte**. Nella Galleria 1, oltre 60 opere d’arte, architettura e fotografia dialogano tra loro e con gli spazi progettati da Zaha Hadid Architects. Esposti lavori dagli anni Sessanta fino alle più recenti produzioni.
Dopo aver attraversato la foresta tessile sospesa degli olandesi **West 8**, il visitatore è accolto dal monumentale *walldrawing #1153 Ripples* di **Sol Lewitt,** allestito su una grande parete del MAXXI per la prima volta: l’essenzialità del bianco e nero, il rapporto tra ombra e luce testimoniano l’ultima, intensa stagione creativa dell’artista. Continuando il percorso, tra i lavori in mostra *Elica Milano* di **Carl Andre**, *Assioma-Otto proposizioni di* **Vincenzo Agnetti,** l’installazione *Flying*

Garden/Air-Port-City di **Tomas Saraceno,** *Senza titolo (Triplo Igloo)* di **Mario Merz,** *The Emancipation Approximation* di **Kara Walker,** i quattro grandi carboncini della serie *The general jungle or carrying on sculpting* di **Gilbert & George**, l'importante donazione *Piccolo Sistema* di **Gianfranco Baruchello**, le fotografie recentemente acquisite del progetto sull'ospedale psichiatrico di via Pindemonte a Palermo**, di Letizia Battaglia**, e i ritratti di Gilbert & George di **Elisabetta Catalano,** e ancora un prestigioso prestito: i disegni per il fregio sulle sponde del Tevere di **William Kentridge**.

Tra le opere di architettura, esposti per la prima volta i progetti delle stazioni della metropolitana di Napoli realizzate tra gli altri da **Dominique Perrault** e **Álvaro Siza,** accanto a quelli per il ponte sullo stretto di Messina di **Sergio Musmeci, Pierluigi Nervi** e **Giuseppe Perugini**. E poi le 46 fotografie che compongono *72 ore a Roma* di **Helmut Newton**, unico suo progetto fotografico di "paesaggio urbano".

Galleria 2 e Sala Gian Ferrari | Primo piano | I focus e gli approfondimenti

L'esposizione continua al secondo piano, nella **Galleria 2** e nella nuova sala dedicata a **Claudia Gian Ferrari** che, nel 2010, ha donato al MAXXI un'importante selezione di opere della sua collezione personale. Questi spazi ospitano a rotazione **focus e approfondimenti** sugli artisti in collezione. Si comincia con quello dedicato a **Bruna Esposito** (fino a settembre 2017), di cui viene riallestita una delle prime opere entrate nella collezione del museo: l'installazione/performance *e così sia..* (2000), un mandala di legumi e spezie, dal forte valore simbolico, che l'artista ricomporrà dal vivo per tutta la durata della mostra. Esposti anche *Oltremare*, una stampa fotografica della donazione Gian Ferrari, *DVD per la proiezione di un'ombra* e una selezione di fotografie della serie *Occhi* (2016), macro immagini di occhi di pesce, di diverse dimensioni, dai colori luminosi e brillanti che instaurano un dialogo con il pubblico.

Il percorso continua con due focus dedicati alla **città** e alla **casa**. Nel primo, dal

titolo ***The Other City****,* una serie di disegni di architetture “immaginate” per Roma da **Franco Pierluisi** fa da contrappunto ai modelli di opere realizzate, come la Moschea di **Paolo Portoghesi** (esposto per la prima volta), l’Auditorium di **Renzo Piano**, la Nuvola di **Massimiliano Fuksas.** E ancora: il lavoro fotografico di **Gea Casolaro** *Maybe in Sarajevo, 60* fotografie che potrebbero rappresentare qualsiasi città, ma tutte scattate nella città balcanica nell’ottobre 1998 e la *Città ideale* di **Liliana Moro**. Nel focus sulla casa, dal titolo ***No Place Like Home***, la ricostruzione in dimensioni reali della White U di **Toyo Ito**, il progetto di **Aldo Rossi** per Casa Alessi, gli scatti di **Armin Linke** e **Helene Binet** dedicati alla Casa a Noto di Giuseppina Grasso Cannizzo, l’installazione *Io sono dolce sirena* di **Luca Maria Patella** e opere di **Francesco Arena, Micol Assaël, Ilya ed Emilia Kabakov, Domenico Gnoli, Michelangelo Pistoletto, Oscar Tuazon.** Completa l’offerta la **reading room** realizzata con il sostegno di **MINI** per ospitare approfondimenti e incontri con gli artisti della collezione.

I cataloghi

«The Place to Be» è anche l’occasione per la pubblicazione del **catalogo aggiornato della Collezione MAXXI Arte** organizzato in due sezioni: il catalogo generale delle opere e la sezione dedicata a premi, committenze e allestimenti tematici. Sarà inoltre disponibile l’**e-book del catalogo MAXXI Architettura**, che comprende le nuove acquisizioni 2016-2017.

La caffetteria-bookshop e il ristorante

La rivoluzione creativa passa anche attraverso il **ripensamento degli spazi interni di accoglienza**, a partire da ***TYPO,*** la **nuova caffetteria-bookshop** ospitata nella sala delle ex caserme che, con i suoi accessi da via Guido Reni, garantisce un nuovo ingresso alla hall del museo. Su piazza Alighiero Boetti si

affaccia invece ***LINEA,* il nuovo ristorante** con tanto di chef stellato.

Interiors. Le stanze del quotidiano

Che cosa c'è dentro l'architettura? Basta aprire una porta, varcare una soglia e si è dentro lo spazio con cui gli architetti da sempre sono chiamati a confrontarsi. **Dal 6 maggio al 29 ottobre** negli spazi del **Centro Archivi**, l'esposizione **a cura di Margherita Guccione e Elena Tinacci** racconta gli interni che ogni giorno viviamo, interpretati da **10 architetti italiani**.
Cini Boeri, Vittorio De Feo, Enrico Del Debbio, Oriolo Frezzotti, Danilo Guerri, Vincenzo Monaco e Amedeo Luccichenti, OBR, Aldo Rossi, Maurizio Sacripanti, Carlo Scarpa e **Michele Valori**, sono stati scelti per rappresentare – attraverso i loro oggetti, progetti e parole – le stanze del nostro quotidiano e proprio per questo vengono presentati in una dimensione umana prima ancora che professionale. Diversi sono gli approcci nei confronti dei propri spazi, case e studi, luoghi di vita e lavoro che spesso coincidono: **Valori** ha sistemato personalmente gli interni del suo appartamento a Roma, mentre **Scarpa** non ha mai disegnato la propria casa. **Del Debbio** ha progettato la casa per la sua famiglia all'interno di una palazzina di Adalberto Libera a Ostia, mentre **Rossi** ha riempito di arredi le proprie case e studi, in un gioco continuo di autocitazioni e contaminazioni. Lo spazio domestico è protagonista dei racconti di **De Feo**, come *La casa (e Anna)*, in cui l'architettura fa da sfondo ad una narrazione ironica e lieve. Di tutti gli autori presentati si è voluto raccogliere immagini della vita all'interno delle loro stanze quotidiane e documenti che raccontassero la dimensione più intima del loro operare. L'esposizione mette in evidenza diversi punti di vista da cui guardare allo spazio interno che corrispondono alle diverse **sezioni** in cui sono organizzati i materiali esposti.

IL TEATRO DOMESTICO analizza il tema della relazione tra l'uomo e la sua casa e parte dalla suggestione del progetto di **Rossi** per la mostra *Il Progetto Domestico. La casa dell'uomo: archetipi e prototipi* (Triennale di Milano, 1986); la casa è pensata come scenografia, spazio di rappresentazione della vita domestica e vede la presenza di progetti disegnati negli anni Trenta da **Scarpa** e da **Del Debbio** o negli anni Settanta da **Valori.**

LE STANZE DELLA CITTA' è dedicata agli spazi con vocazione pubblica e fruizione collettiva come i negozi di **Del Debbio, Monaco e Luccichenti, De Feo** e **Scarpa**, in cui lo spazio definito dall'autore viene modificato incessantemente dall'uso quotidiano e da un'esperienza personale e comune allo stesso tempo.

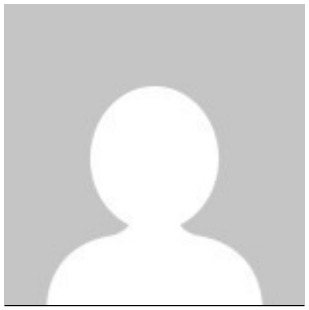
CASE FUORI CASA è dedicata a quei luoghi che per scelta diventano casa, come le classi di una scuola cui sono dedicate le riflessioni di **Sacripanti** e **Boeri**, o gli interni di una barca disegnati da **Scarpa** e **Valori.**

EXTRAQUOTIDIANO è dedicata a quei luoghi in cui arte e vita si fondono accogliendo esperienze fuori dell'ordinario: i saloni dei transatlantici progettati da **Monaco e Luccichenti** o da **De Feo**, o le sale teatrali e cinematografiche di **Sacripanti, Guerri, Del Debbio**.

CAMPO E CONTROCAMPO è dedicata infine alle dicotomie che definiscono lo spazio interno/esterno, dentro/fuori, pubblico/privato. Quando le facciate degli edifici si aprono con logge, terrazze, porticati e vetrate, tali contrapposizioni sfumano e il paesaggio partecipa dello spazio interno. Questo è visibile nei progetti di **OBR, Monaco e Luccichenti, Rossi.**

A margine di questo mosaico, un focus su un ricco fondo documentario conservato presso il Comune di Latina che raccoglie l'opera di **Frezzotti**, protagonista della nascita della città pontina, dalla pianificazione urbana sino al disegno di interni e arredi, dal paesaggio urbano a quello domestico.

About Author



gda

See author's posts

Condividi